

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità»: via Due Macelli, 23/13.

L'Efim dice la sua sull'occupazione dei locali della sede centrale

Egregio direttore, leggo sul suo giornale del 29 gennaio 1994 la notizia delle proteste degli ex dipendenti dell'Efim contro l'invito a lasciare liberi i locali da loro occupati.

L'Efim è stato soppresso da una legge che regola minuziosamente i procedimenti e ha deciso il licenziamento (salvo che per 40 persone il passaggio alla cassa integrazione), un decreto legge ha poi stabilito la ricollocazione degli ex dipendenti nell'impiego pubblico.

A seguito della perdita di funzioni la sede dell'Efim è diventata inutilmente spaziosa e dispendiosa. Una parte degli uffici è stata adibita alle società controllate in liquidazione, un'altra (il piano nobile con la presidenza) è stato ceduto ad un'altra amministrazione pubblica del Tesoro, di conseguenza devono essere spostati altri uffici e c'è bisogno di occupare tutti i locali e di fare in fretta perché per legge entro dodici mesi il commissario deve chiudere la sua attività.

Non si vede perché leda i diritti degli ex dipendenti, pagati oggi e domani assunti dallo Stato, il cercare di ridurre le spese ingiustificate.

Grato della pubblicazione.
Prof. Avv. A. Predieri
Commissario liquidatore

della vostra sensibilità al problema, non mancherò di comunicarvi gli sviluppi.

Vito Lo Russo

L'assessore Borgna precisa «Non ero invitato al Motore»

Sono sinceramente stupito per il modo in cui l'Unità ha dato notizia dell'incontro tenutosi di recente all'ex Mattatoio per risolvere il problema della sede per la Scuola popolare di musica di Testaccio. Sono stupito perché la mia assenza, lamentata dall'Unità, è dovuta al fatto molto semplice che nessuno aveva richiesto la presenza. Credo che nessuno possa disconoscere almeno l'impegno e l'attivismo, davvero fuori dell'usuale, della giunta Rutelli. Imbastire una polemica su presunte «assenze», senza nemmeno attingere notizie alla fonte, è perciò quanto meno ingeneroso. E lo è tanto più se si pensa che per il valore della Scuola e per l'amicizia che mi lega a Giovanna Marini, ho seguito con simpatia le iniziative della Scuola popolare di musica di Testaccio dalla sua nascita ed in questi mesi ho seguito passo passo anche la questione della sede per la Scuola.

Gianni Borgna
Assessore alla Cultura
Comune di Roma

Una lettera all'Unità e l'assessore si è svegliato

Sono lieto di comunicarvi che in conseguenza del vostro articolo di giovedì 10-2-94 il dott. Durso, assessore alla Formazione professionale della Regione Lazio, mi ha ricevuto insieme alla delegazione del corso di Realizzatori di cinema d'animazione. L'assessore è venuto a conoscenza delle problematiche morali ed economiche del corso svolto da noi, per la parte economica ci ha consigliato di parlare con l'assessore al Bilancio Danese, per la parte morale avendo bisogno di più tempo da dedicarci si è reso disponibile per un ulteriore incontro che abbiamo accettato e che confermeremo al più presto.

L'intervento anche dei consulti ha dato maggior forza ai problemi sottoposti. Dopo l'incontro con l'assessore Durso abbiamo parlato con la segreteria dell'assessorato al Bilancio dai quali con un po' di difficoltà abbiamo avuto conferma di una soluzione concreta inviandoci ufficialmente per mercoledì 16-2-94.

Anche se pur minimo, un passo in avanti è stato fatto e vi ringrazio

Bianca Diodati

Ok il nuovo giornale Ma non trascurate la cultura e gli spettacoli

Cara Unità, leggo ogni giorno l'Unità e premetto subito una cosa: dopo l'iniziale giustificato disorientamento per la nuova impostazione ora mi ritrovo pienamente in essa e plaudo al nuovo giornale, alla vostra coraggiosa decisione, allo sforzo che fate per diffonderlo sempre più.

Ma, ecco il mio «ma». Perché in cronaca non pubblicate più la rubrica sulle mostre in calendario a Roma? Eppure interessa molte persone che vivono nella capitale. Non prendeva molto spazio ed era un immediato riferimento per conoscere luogo, data, durata delle varie mostre. (Anche questo è divulgazione della cultura).

Se, giustamente, si ritiene di pubblico interesse la pagina degli spettacoli (anzi una e mezza), perché non riservare un piccolo spazio anche a queste iniziative culturali? Magari inserendole nella rubrica «Di dove in quando?».

Ti ringrazio per il seguito che sarà possibile dare a questa richiesta, che non è solo mia, te l'assicuro.

Cordiali saluti.

Bianca Diodati



L'incendio nel campo nomade a Ponte Mammolo sulla Tiburtina

Alberto Pais

A fuoco il campo rom di Ponte Mammolo

■ In fiamme sette baracche del campo nomadi di Ponte Mammolo, sulla Tiburtina. In un primo momento si era diffuso il panico in tutto il campo, invaso dal fumo, con i rom che temevano il peggio e allontanavano i bambini. Ma quattro squadre dei vigili del fuoco sono intervenute immediatamente, e l'incendio è stato domato senza che arrivasse ad intaccare l'altra trentina di baracche del campo. Non ci sono feriti: per fortuna, le abitazioni incendiate erano vuote. Ma è stato un puro caso.

Non dovrebbe in ogni caso trattarsi di un incendio doloso. Secondo i primi accertamenti dei vigili, le fiamme sarebbero scoppiate per cause accidentali: forse, come spesso capita a chi è costretto a scaldarsi e farsi da mangiare in condizioni precarie, si è trattato di un fornello od una stufa lasciati accesi ed incustoditi.

Urbanistica senza burocrazia

Intervista all'assessore Domenico Cecchini

Cinque-sei firme al massimo per una concessione edilizia, al posto delle 26 occorrenti finora. Tempi certi alle pratiche, da definire entro 180 giorni, come prevede la legge. «La burocrazia ha soffocato la città», dice Domenico Cecchini, assessore al territorio.

Assessore, i primi passi si sono scontrati con una realtà caotica e malata. Quale sarà la sua cura?

Semplificare le procedure, ripristinare la certezza dei diritti, introdurre imparzialità nelle decisioni e nelle scelte, rendere trasparenti le regole. Fino ad ora nell'amministrazione capitolina l'applicazione delle leggi si è persa e sfilacciata in un continuo passaggio di uffici e di reciproche attese, e nella creazione di ritardi non giustificati.

Come si muoverà: navigando a vista?

Tutt'altro. Riorganizzando gli uffici come stiamo già facendo. Ad esempio passando dalle attuali 26 firme necessarie per una concessione edilizia ad un massimo di 5-6 passaggi responsabilizzando funzionari, cittadini e professionisti, dando tempi certi alle pratiche, mettendoci nella

condizione di dare risposte entro 180 giorni, come la legge prescrive.

Mettere le mani nella burocrazia, un'impresa ciclopica.

La burocrazia ha soffocato la città con una presenza distorta, funzionale spesso a interessi particolari. Attenuare questa presenza e cambiare il significato: da elemento di frizione nei rapporti tra amministrazione pubblica e cittadinanza a elemento di chiarificazione e di garanzia.

Un'eredità ingombrante.

Le vere difficoltà sono le dimensioni eccezionali di tale eredità che ci lascia montagne di arretrati invariati, come le 18mila pratiche di concessione pendenti e le 260mila domande di condono. Una realtà complessa, con strutture deperite e professionalità avvilita. Ma anche fatta di voglia di reagire e di tornare ad impegnarsi.

Quali le vostre prime mosse?

Casa e occupazione: due settori strettamente connessi da rilanciare con molte azioni: oltre al testo unico delle procedure, la revisione delle norme per rendere possibili i frazionamenti degli alloggi; lo sblocco immediato dei fondi regionali non utilizzati, l'agenzia per gli affitti, il protocollo di intesa con Regione e ministero dei Lpp per l'uso dei finanziamenti per l'edilizia residenziale. Stiamo verificando i Piani di zona per sbloccare le procedure, avviare i sondaggi archeologici, ricollocare gli alloggi ove necessario.

L'emergenza sfratti, al Tuscolano e al Laurentino ha esasperato gli animi e fatto qualche ferito. Non succedeva da decenni.

Quello della casa è un problema storico per Roma. Ma mentre fino a dieci anni fa aveva una radice strutturale, perché la popolazione cresceva rapidamente, da allora il problema è rimasto grave per l'incapacità, quando non per la corruzione, delle amministrazioni. Con un mercato meno bloccato, con un'offerta più attenta e con sostegni sociali il problema si risolverebbe. Stimiamo che oggi, l'emergenza casa riguarda non oltre 10mila famiglie, l'1% del totale. È un problema risolvibile in tempi brevi. Solo che al clientelismo, alla corruzione e alla inefficienza si sostituiscono correttezza amministrativa, trasparenza e onestà. Quanto agli sgomberi violenti abbiamo già dichiarato la nostra so-

lidarietà. E, nella conferenza cittadina per la casa, abbiamo assunto impegni concreti: un'agenzia per garantire il passaggio da casa a casa; il rilancio dell'edilizia pubblica; la fine della vergogna dei residence.

Un bell'impegno, forse difficile da mantenere.

Certo bisogna vincere molte resistenze, anche all'interno dell'amministrazione. Ci sono quartieri interni, come Torrimo, che restavano incomprensibilmente bloccati: opere di urbanizzazione, strade, fogne, illuminazione ferme da anni. L'impresa non è impossibile. Stiamo ottenendo qualche risultato, sbloccando opere, dissotterrando finanziamenti.

Per questo rilancerete i progetti dello Sdc, di Roma Capitale, disegnerete un nuovo piano regolatore?

Sì. È finita l'epoca dei veti contrapposti e delle interdizioni pratiche. Vogliamo realizzare, e imparare dalle realizzazioni. Qualcosa che Roma non conosce da almeno trent'anni. Il sistema direzionale sarà l'occasione per costruire un pezzo della Roma del 2000, per riqualificare la periferia consolidata. Molti servizi, molti parcheggi e verde, ma anche nuove architetture per una nuova burocrazia, nuovi spazi alle tecnologie compatibili, la capacità di comunicare con le altre metropoli. Il centro di Pietralata dovrà parlare con Canary Warf di Londra o con la

Défense di Parigi. Non è un sogno: per il trasferimento dei ministeri abbiamo ottenuto un impegno serio dal governo e 120 miliardi l'anno per cinque anni. Per Roma capitale abbiamo fissato le priorità e posto le condizioni per un rilancio. Non più un infinito elenco di opere di cui non se ne realizza nessuna, ma scelte e impegni precisi. Oltre al sistema direzionale, la mobilità - cioè la rete metropolitana su ferro con i parcheggi di scambio - gli interventi nelle periferie ed alcuni progetti di recupero nel centro: l'Esquilino e Piazza Vittorio anzitutto. Con il nuovo Piano tratteremo un assetto metropolitano fondato sul trasporto su ferro e sullo sviluppo policentrico.

Che riscontri avete su questi fronti? Con quali risorse il fronte?

C'è molta attenzione, soprattutto da parte di chi bene intende le risorse di Roma. A costoro diciamo: storia e natura sono i due valori irrinunciabili per le trasformazioni che immaginiamo. I difensori di questi valori sono anche i difensori della città. Perciò molti dei tradizionali avversari delle precedenti amministrazioni, dalle soprintendenze alle associazioni ambientaliste sono oggi interlocutori attenti, alleati. Hanno capito che non stiamo qui per fare affari o per garantire cordate. Stiamo qui per cominciare a ricostruire questa straordinaria metropoli e per riportarla in Europa.

L'Associazione culturale
«L'Isola che non c'è»
organizza per Domenica 20 febbraio
una visita guidata:
AL CELIO
Appuntamento alle ore 10.00
davanti a Santa Maria della Vallicella
Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 41730851
dalle ore 19.00 alle ore 20.30

PDS Unione Comunale Genzano
Oggi 18 febbraio alle ore 17.30
presso l'Enoteca Comunale
TUTELA DELL'AMBIENTE E SVILUPPO COMPATIBILE
il sistema dei parchi nell'ipotesi dell'area metropolitana
Gino Settimi, consigliere provinciale; Antonio Di Paolo, segretario
Federazione Pds Castelli; Sergio Gentili, commissione ambiente
Direzione Pds; Vittorio Parola, consigliere provinciale; Antonello
Faloni, segretario regionale Pds; Antonio Cederna, Presidente Parco
Appia antica. Presiede Tonino D'Annibale, segr. Unione Comunale Pds.
Partecipano amministratori comunali, provinciali e regionali, esperti, associazioni e forze politiche
in collaborazione con il Gruppo consiliare Pds della Provincia di Roma

GISAL MODA
OCCASIONE
CEDESI ATTIVITÀ
IN CENTRO COMMERCIALE
Abbigliamento UOMO - DONNA
Fornitura esclusiva grembiuli
Per informazioni:
Tel. Casa 2006347 - Ore pasti

Partito Democratico della Sinistra
Sezione Credito «Bruna Sbardella»
POLITICHE '94
«La campagna elettorale nel nuovo Collegio Uninomiale»
Relatori: Stefano Ceccanti - Oreste Massari - Vincenzo Vita
DOMANI 18 FEBBRAIO 1994 - Ore 18
Salita De' Crescenzi, 30 (Pantheon) - Tel. 68.79.122

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI